



OGGETTO: Mozione dei consiglieri del gruppo LE BICCHERNE Leonardo Pucci, Silvia Armini, Michele Cortonesi, in merito all'armamento del Corpo di Polizia Municipale.

VISTO CHE:

- I. le grandi trasformazioni politico-economiche a livello internazionale stanno dando vita a meccanismi di contaminazione culturale e sociale ormai irreversibili. In questo contesto, il nostro Paese, per la sua particolare collocazione geografica al centro del Mediterraneo, è inevitabilmente esposto a flussi migratori di dimensioni sempre più significative. Questo fenomeno non solo continuerà, ma è destinato a intensificarsi negli anni a venire, con effetti che si rifletteranno inevitabilmente sulla vita quotidiana delle nostre comunità; tali flussi non sono meri spostamenti di persone, ma rappresentano l'interazione di culture, tradizioni e abitudini che vanno a impattare sui costumi locali, trasformando le percezioni di sicurezza, identità e ordine pubblico.

POSTO CHE:

- II. l'accoglienza e la solidarietà sono valori fondamentali che hanno da sempre contraddistinto la nostra comunità; tuttavia, affinché l'accoglienza sia sostenibile e positiva per tutti, è necessario trovare un equilibrio tra l'apertura doverosa al fenomeno migratorio e la capacità della città di garantire ordine e sicurezza, individuando un limite corretto e ragionevole che permetta di offrire aiuto a chi ne ha bisogno senza mettere a rischio la stabilità e la tranquillità di cui la nostra comunità ha sempre goduto.

DATO CHE:

III. la nostra città è storicamente simbolo di sicurezza e alta qualità della vita, è necessario, da un lato, non rimanere indifferenti di fronte a uomini e donne che fuggono da situazioni di conflitto e disagio estremo; dall'altro, parimenti, far sì che i nostri concittadini non rinuncino alla loro percezione di sicurezza e non siano costretti a cambiare radicalmente le loro abitudini, perché questo minerebbe la coesione sociale e la fiducia reciproca che è sempre stata presente e che ha da sempre caratterizzato il tessuto della nostra comunità. In questo contesto, si rende ancor più necessario riorganizzare il corpo della Polizia Municipale, dotandolo di strumenti adeguati a rispondere alle nuove esigenze, e permettergli di garantire che la città rimanga un luogo sicuro e accogliente.

PREMESSO CHE:

IV. la sicurezza rappresenta un diritto fondamentale ed inviolabile di ogni cittadino, come stabilito dall'art. 2 e dall'art. 3 della Costituzione, che tutelano i diritti inviolabili della persona e promuovono l'uguaglianza, riconoscendo a tutti i cittadini il diritto a vivere in condizioni di sicurezza e tranquillità;

V. l'art. 117 della Costituzione attribuisce allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di "*ordine pubblico e sicurezza*", lasciando però agli enti locali ampi margini di autonomia nell'ambito delle politiche di sicurezza urbana, compresa l'organizzazione e il funzionamento dei corpi di polizia municipale;

VI. l'art. 54 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali - T.U.E.L.), attribuisce ai sindaci il ruolo di autorità locale di pubblica sicurezza;

VII. l'art. 5 della Legge n. 65/1986 – c.d. Legge quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale – disciplina le funzioni della polizia municipale, prevedendo la possibilità per i Comuni di dotare i propri agenti di strumenti di difesa, compresi gli armamenti, previa delibera del Consiglio Comunale e nel rispetto delle disposizioni vigenti;

VIII. il D.M. n. 145 del 1987 chiarisce le modalità di armamento per gli agenti di Polizia Municipale, stabilendo che gli enti locali sono tenuti ad individuare specifici servizi che richiedono l'attestato di maneggio dell'arma, come i servizi esterni di vigilanza, la protezione della casa comunale e dell'armeria, i servizi notturni e di pronto intervento;

- IX.** il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con la circolare dell'11 ottobre 2006, ha stabilito l'obbligo per gli enti locali di prevedere servizi armati almeno per specifiche tipologie, quali servizi notturni, di pronto intervento e di vigilanza esterna, evidenziando che la discrezionalità dei Comuni riguarda solo l'eventuale estensione di tale dotazione a ulteriori servizi; tale circolare ha ribadito che, pur essendo necessario lasciare autonomia ai Comuni per definire ulteriori servizi armati, non è facoltativo dotare di armi il personale impegnato in questi ruoli, proprio allo scopo di garantire la sicurezza degli agenti durante attività ad alto rischio e la capacità di rispondere efficacemente a situazioni di pericolo;
- X.** molti capoluoghi di provincia della Toscana hanno già dotato la loro Polizia Municipale di armamento, riconoscendo l'importanza di un presidio di sicurezza efficace e pronto a rispondere alle esigenze del territorio, e che, pertanto, il nostro Comune si trova in una posizione di svantaggio in termini di sicurezza e capacità di intervento rispetto ad altre realtà territoriali;
- XI.** la gestione del rischio per il personale della Polizia Municipale è trattata anche nel *"Documento di Valutazione dei Rischi"* del Comune di Siena, aggiornato al 20 luglio 2015, rubricato *"Attuazione della normativa per il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro"*. Il suesposto documento evidenzia come l'assenza di strumenti di difesa adeguati possa esporre gli operatori a rischi non necessari, soprattutto durante i servizi esterni o di pronto intervento;
- XII.** negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di episodi di criminalità e microcriminalità anche nelle aree urbane più piccole, non rimanendo esclusa la città di Siena;
- XIII.** la dotazione di armamenti per il Corpo di Polizia Municipale, opportunamente regolamentata e limitata a specifiche circostanze e contesti operativi, potrebbe contribuire a migliorare la capacità di intervento e di risposta degli agenti di fronte a situazioni di pericolo imminente, tutelando non solo la sicurezza dei cittadini ma anche quella degli operatori di polizia stessa.

TENUTO CONTO:

- XIV.** della normativa in vigore in tema di “*armamento dei Corpi e Servizi di Polizia Locale*” – ovvero il D.M. 4 marzo 1987 –, che prevede la possibilità per i Comuni di armare gli agenti previo conseguimento delle abilitazioni necessarie e adozione di specifici regolamenti comunali che disciplinino l'utilizzo delle armi, nonché l'obbligo di formazione specifica per gli agenti;
- XV.** delle recenti pronunce giurisprudenziali, che hanno chiarito la legittimità di escludere dalle funzioni armate gli operatori che, per motivi di coscienza, scelgano di non portare armi, evidenziando, tuttavia, che tale obiezione non deve compromettere la funzionalità del Corpo di Polizia Municipale, il quale deve comunque poter garantire un servizio efficace e sicuro, attraverso la regolamentazione chiara delle mansioni non armate e l'assegnazione di ruoli alternativi agli obiettori di coscienza.

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- 1. Modificare il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale**, prevedendo la possibilità di dotare gli agenti di armamenti leggeri, riformulando, quindi, il testo dell'art 52 del citato Regolamento, nel rispetto delle normative nazionali vigenti, disciplinando chiaramente:
 - i)* le tipologie di armi autorizzate;
 - ii)* i protocolli di uso e gestione delle armi;
 - iii)* la formazione e l'addestramento del personale;
 - iv)* le modalità di monitoraggio e controllo sull'uso delle armi.

- 2. Elaborare e approvare un regolamento ad hoc** che disciplini, nel dettaglio:
 - i)* i criteri di assegnazione delle armi, specificando le tipologie di servizi che richiedono la dotazione di armi;
 - ii)* le modalità di custodia, manutenzione e gestione delle armi assegnate, garantendo standard di sicurezza elevati e il rispetto delle normative in materia di detenzione e dell'attestato maneggio armi;

- iii)* i percorsi di formazione obbligatori per tutti gli agenti dotati di armi, comprendenti addestramento tecnico e psicologico, aggiornamenti periodici e verifica delle competenze.
- 3. Introdurre una specifica disposizione che escluda l'uso delle armi nei giorni del Palio in piazza del Campo e nelle adiacenze**, come già previsto per altri strumenti tattici di difesa in dotazione al corpo, riconoscendo la necessità di mantenere quello che è sempre stato il ruolo della polizia municipale, nel rispetto della tradizione della festa della città.
 - 4. Prevedere che il reclutamento del personale per il Corpo di Polizia Municipale abbia tra i requisiti di assunzione il possesso dell'attestato maneggio armi**, così da selezionare personale già idoneo e addestrato, riducendo i tempi di formazione e aumentando l'efficacia operativa del Corpo.
 - 5. Introdurre disposizioni chiare per l'esercizio dell'obiezione di coscienza**, consentendo agli operatori che scelgono di non portare armi di svolgere altre mansioni, nel rispetto della normativa vigente e della tutela dei diritti individuali, evitando discriminazioni e garantendo la piena funzionalità del Corpo di Polizia.
 - 6. Promuovere iniziative di formazione continua per il personale di polizia municipale**, al fine di garantire che l'uso degli armamenti sia sempre svolto in modo responsabile, proporzionato e nel rispetto delle normative di sicurezza.
 - 7. Inserire la figura dello psicologo a disposizione del corpo della Polizia Municipale** – come già avviene per altre forze dell'ordine armate –, allo scopo di rafforzare la capacità degli agenti di affrontare situazioni di emergenza e rischio per l'ordine pubblico.

F.to PUCCI Leonardo

ARMINI Silvia

CORTONESI Michele